

Renzi riprende subito a correre E avverte Pier Luigi: rappresenti tutti

La base: fai una tua lista. Il sindaco scherza: ora il Granducato

Ilaria Ulivelli
■ FIRENZE

IL GIORNO DOPO, è col nodo alla gola. Non quello della cravatta. Smessa, insieme alla camicia bianca da Obama alla fiorentina. Matteo Renzi, in tenuta casual, maglione blu, camicia azzurra e jeans, alle nove e mezzo del mattino è a Palazzo Vecchio. «Torno a fare il sindaco a tempo pieno», dice. Col nodo alla gola. Persino troppo umano per lui, abituato a vincere sempre. Leale, soprattutto con se stesso: non trasforma in una vittoria la sua prima sconfitta. Ringraziando tutti, chi lo ha votato, chi lo ha sostenuto, chi ha lottato insieme a lui, replica il 'mea culpa' (estraneo al mondo della politica), recitato domenica sera in tv, anche nella newsletter. E «chi ha vinto ha l'onore e l'onere di rappresentare anche gli altri, senza alcun inciucio e impiccio», scrive. Mentre mezza Italia lo cerca, per chiedergli senza troppe riverenze com'è il suo day after, se ha dormito, se ha mangiato, se ha pianto, se farà una lista per conto suo, se e se e ancora se. Ma lui si eclissa. Dov'è? A correre.

A ROTTAMARE «questi cinque chili, ma guarda che pancetta che ho messo su». Alla pista di atletica della gloriosa società del Piazzale Michelangelo Assi Giglio Rosso. Corre. Giù i chiletti e via i veleni. Con una battuta, sotto la doccia, conquista tutti: «Ragazzi, vorrà dire che rifaremo il Granducato». Correre stimola la produzione di endorfina. Difficile che non gli frulli già qualcosa per la testa. Cosa farà ora? Se lo chiedono tutti. Anche a Palazzo. Dove lo aspettano col mitra spianato. C'è il consiglio comu-

nale. La sua assenza, dopo aver dichiarato che sarebbe tornato a fare il sindaco a tempo pieno, divide il Pd. Renzi ha spiegato di essere impegnato in una serie di riunioni. C'è da fare il punto per ripartire. Mentre tutto il mondo renziano esulta, incita, cinguetta su Twitter, i comitati gli giurano amore eterno, i sindaci al secondo mandato

— in procinto di scadenza — lo esortano a fare una lista Renzi, da più parti si chiamano le primarie per i parlamentari. Un minuto, please. I veleni lo inseguono. «Mi dispiace molto che anche stavolta non sia venuto», ha detto la passionaria consigliera comunale di fede bersaniana Cecilia Pezza. «Sono tre mesi che non viene. La

questione sta diventando di una gravità eccezionale». Questioni fiorentine, certo. Oggi Renzi lavorerà tutto il giorno per Firenze. Alle 9.30 sarà a Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento per un saluto a 'Milano fashion global summit'. Anche questo è fare il sindaco. Il capogruppo del Pd in Comune, Francesco Bonifazi, renziano di ferro, ha invitato all'unità di partito e gruppo, dopo i dissidi tra le due fazioni che hanno portato anche all'astensione dei bersaniani sul voto per l'assestamento di bilancio, venerdì scorso.

Secondo il capogruppo, però, nessun rischio che finisca come a Siena, dove la maggioranza è annegata proprio con il voto sull'assestamento di bilancio. Il day after ha le sue grane per mister Renzi. Anche da sindaco.

